



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

V DOMENICA DI PASQUA

At 14, 21-27; Ap 21, 1-5; Gv 13, 31-33. 34-35

28 aprile 2013

L'esperienza di fede nel Signore della prima comunità cristiana non fa sentire i suoi effetti solo sulla vita dei singoli né si esaurisce nelle scelte immediate che la stessa comunità è chiamata a fare giorno per giorno. La Liturgia della Parola di oggi ci invita ad allargare i nostri orizzonti.

In particolare, la prima lettura ci racconta su quali basi Paolo e Barnaba fondano una comunità e come ne avviano la vita. È una pagina che non può lasciarci indifferenti, soprattutto se guardiamo con spirito veramente libero al disagio che continuano a provocare alcuni comportamenti ed alcune prassi nella nostra Chiesa. E, se permettete, il modo di fare di Paolo e Barnaba, danno un respiro nuovo ed un fondamento anche biblico ai gesti, alle parole e ai richiami di Papa Francesco.

«... dopo aver pregato e digiunato li affidarono al Signore ...».

Ecco come nasce la comunità di Paolo e Barnaba! Niente consultazioni, niente progetti preventivi, niente accordi. Piuttosto gesti che, se non escludono l'impegno pastorale ed apostolico, non riducono però la vita comunitaria a strategie più o meno accorte.

La preghiera, il digiuno e il rimettere nelle mani del Signore la sorte dei fratelli: tre gesti che assicurano la novità che il Signore vuole e promette di portare nella vita dei suoi.

E, a proposito di "novità" che il Signore vuole immettere nella storia e nella vita dei credenti, l'attributo "nuovo" è presente per tre volte nella seconda lettura ed una volta nel Vangelo. Si parla infatti di «nuova Gerusalemme», «cieli nuovi e terra nuova», «ecco io faccio nuove le cose»; e, nel Vangelo, Gesù ci dà un «comandamento nuovo».

La novità sembra essere proprio l'atteggiamento che caratterizza gli interventi di Dio, ma è anche l'atteggiamento che il Signore chiede ai suoi perché siano costruttori della «nuova Gerusalemme» e abitanti di «cieli e terra nuovi».

Quante volte, la "nuova Gerusalemme" è stata identificata con la Chiesa!

Ma, la nuova Gerusalemme - lo sappiamo- è tale solo se e solo perché rifiuta lo stile di vita e le leggi che regolano la vita di Babele.

C'è bisogno di una nuova Gerusalemme perché gli uomini non hanno ancora smesso di costruire e di abitare Babele, simbolo della ribellione nei confronti di Dio, e luogo di totale incomunicabilità tra loro.

Dopo la Babele storica, ma anche dopo la Babele che costruiamo ancora dentro e fuori di noi, il Signore non si è arreso e non si arrende. Javhé, il Santo, ha amato una città - Gerusalemme - indicandole la strada per diventare la nuova Gerusalemme, e chiedendole di adottare una legge e uno stile di vita contrari a quelli adottati a Babele.

Javhé, il Santo, non solo ha dato la legge dell'amore ma, attraverso Gesù e in Gesù, ci ha anche indicato la misura alta dell'amore: «... come io ho amato voi».

Da quando Gesù ci ha dato il *comandamento nuovo*, il credente non è uno che ama ma è uno che ama come Gesù: "con il suo stile unico, con la sua eleganza gentile, con i capovolgimenti che ha portato, con la sua creatività".



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Quanta bella novità e quante sorprese sono capaci di vivere e di trasmettere gli uomini e le donne che amano come Gesù! Quanto stupore provocano in coloro che li incontrano! Gli *Atti degli Apostoli* ne danno testimonianza.

La misura alta dell'amore («come io ho amato voi») è l'unica molla capace di trasformarci in abitanti di «*cieli nuovi e terra nuova*», dove è bandito lo stile di presunzione di Babele e la disgregazione che caratterizza i rapporti tra i suoi abitanti, come anche l'aggressività e l'arroganza che talvolta caratterizza i nostri rapporti. Quella stessa misura alta dell'amore che ci fa responsabili della liberazione e della promozione dell'uomo.

Il credente è chi non si dà pace finché tutto ciò che è vecchio e sa di compromesso NON è finito. Lo sappiamo tutti! Quanto bisogno c'è dentro di noi e attorno a noi di un mondo *nuovo*. Nuovo perché abitato da persone leali! Nuovo perché attento al grido dei più poveri! Nuovo perché capaci di liberarsi di tutto ciò che appesantisce il cuore ed il pensiero rendendo stanco il nostro passo e piatta la nostra vita.

Signore Gesù, tu non ci hai dato una casacca per farci subito riconoscere, e neppure un distintivo

da mostrare a tutti.

Ci hai chiesto solo di amarci,

di un amore smisurato,

senza limiti e senza remore,

senza barriere e senza steccati,

senza sospetti e senza pregiudizi.

Ci hai dato un comandamento:

Amatevi gli uni gli altri.

Ci hai detto: mostrate amore

verso quelli che vi stanno accanto.

E perché non cadessimo

nelle più diverse interpretazioni,

dettate molto spesso dalle nostre meschinità,

dai nostri interessi,

dalle nostre beghe,

ci hai dato una misura come punto di riferimento:

Come io vi ho amato,

così amatevi anche voi.

Così ci hai spiazzato una volta

per tutte perché ci hai messo davanti

una misura smisurata:

il tuo amore senza limiti, senza pregiudizi e senza condizioni.

Nel mondo d'oggi,

dove tutto è fretta e vale solo

il successo, liberaci dall'arrivismo

e dalla funzionalità programmata;

donaci tempi e spazi nel cuore

per saper accogliere e ascoltare,

rianimare ed esortare il fratello

dal passo vacillante.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

*Ricordaci, che la Chiesa
è una comunità di fede, una famiglia che cresce,
un popolo in cammino ...
e ciò che conta non è
essere primi ma arrivare insieme,
perché amare come te
è anche saper ritmare la vita
sul passo dell'ultimo,
perché non si senta vinto e stanco
ma sempre e soltanto amato
dal tuo amore che sperimenta tra noi.
Amen!*

✠ d. Nunzio